

LIBRETTO DA STAMPARE

Sant'Antonio Daveluy

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 20 settembre

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

Sant'Antonio Daveluy

Sacerdote francese delle Missioni Estere di Parigi, vescovo in Corea, decapitato il Venerdì santo 1866, uno dei 103 martiri coreani.

Festa	20 settembre
Nascita	16 marzo 1818, Amiens (Somme, Francia)
Morte	30 marzo 1866, Galmaemot, vicino a Boryeong (Corea)
Canonizzazione	6 maggio 1984, da san Giovanni Paolo II
Epoca	XIX secolo

In questo libretto

La vita

Preghiera a sant'Antonio Daveluy, missionario e martire

Novena a sant'Antonio Daveluy

Santuario dei martiri di Galmaemot, luogo del martirio di sant'Antonio Daveluy

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

Sant'Antonio Daveluy

Sant'Antonio Daveluy è un sacerdote francese della Piccardia, membro delle Missioni Estere di Parigi, nato ad Amiens nel 1818, che dedicò più di vent'anni della sua vita alla Chiesa di Corea, di cui divenne vescovo. Arrestato durante la grande persecuzione del 1866, fu decapitato il Venerdì santo, 30 marzo 1866, a Galmaemot, sulla costa occidentale della Corea. Canonizzato a Seul nel 1984 insieme ai 103 martiri coreani, viene festeggiato con loro il 20 settembre.

Chi è sant'Antonio Daveluy?

Marie-Nicolas-Antoine Daveluy è insieme missionario, pastore e uomo di studio. In Corea ha percorso i villaggi cristiani dispersi, spesso di notte, per celebrare i sacramenti nella clandestinità. Ha anche scritto in coreano libri di preghiera e di catechismo e ha raccolto con cura le testimonianze sui martiri coreani delle generazioni precedenti. Questi documenti sono serviti da base alla *Storia della Chiesa di Corea* pubblicata nel 1874 da Charles Dallet, opera di riferimento su questi cristiani.

È uno dei dieci missionari francesi canonizzati tra i 103 martiri coreani, insieme in particolare ai vescovi Lorenzo Imbert e Simeone Francesco Berneux.



Sant'Antonio Daveluy, vescovo missionario in Corea.

Date principali della vita di Antonio Daveluy

- **16 marzo 1818**: Nasce ad Amiens, primogenito di una famiglia numerosa e molto cristiana.
- **1834**: Entra nel seminario di Saint-Sulpice, a Issy-les-Moulineaux.
- **1841**: Ordinazione sacerdotale; celebra la prima Messa nella sua parrocchia di Saint-Leu, ad Amiens. Viene poi nominato vicario a Roye.
- **4 ottobre 1843**: Entra nel seminario delle Missioni Estere di Parigi.
- **4 febbraio 1844**: Parte per l'Estremo Oriente.
- **Ottobre 1845**: Entra clandestinamente in Corea con mons. Jean-Joseph Ferréol e il giovane sacerdote coreano Andrea Kim Taegon.
- **25 marzo 1857**: È consacrato vescovo titolare di Acone e coadiutore del vicario apostolico di Corea, mons. Berneux.

- **7 marzo 1866**: Martirio di mons. Berneux; Daveluy diventa vicario apostolico di Corea.
- **11 marzo 1866**: Viene arrestato, poi interrogato e torturato a Seul.
- **30 marzo 1866**: È decapitato, il Venerdì santo, a Galmaemot, vicino a Boryeong.
- **6 ottobre 1968**: Beatificazione a Roma da parte di Paolo VI.
- **6 maggio 1984**: Canonizzazione a Seul da parte di Giovanni Paolo II.

Da Amiens alle Missioni Estere

Antonio Daveluy nasce in una famiglia di industriali di Amiens. Il padre è consigliere comunale della città. La famiglia è profondamente credente: diversi suoi fratelli e sorelle entreranno in religione. Dopo gli studi nel seminario di Saint-Sulpice, viene ordinato sacerdote nel 1841 e celebra la prima Messa a Saint-Leu, la sua parrocchia natale. Esercita per qualche tempo il ministero a Roye, nella Somme, ma desidera partire in missione. Nel 1843 entra nelle Missioni Estere di Parigi e lascia la Francia all'inizio del 1844, dopo aver affidato a un fratello le sue responsabilità di primogenito.

Missionario in una Chiesa perseguitata

Destinato dapprima ad altre missioni, viene chiamato a Macao da mons. Ferréol, vicario apostolico di Corea, che lo porta con sé a Shanghai. Lì il giovane coreano Andrea Kim Taegon è appena stato ordinato sacerdote. Nell'ottobre 1845, dopo una traversata pericolosa su una piccola barca, i tre uomini riescono a entrare in Corea, dove il cristianesimo è proibito e punito con la morte.

Daveluy vi trascorrerà più di vent'anni. Di salute fragile, viaggia tuttavia senza sosta, indossando, come gli altri missionari, il grande cappello e il velo del lutto coreani che nascondevano il volto, per visitare le comunità cristiane nascoste tra le montagne. Battezza, confessa, istruisce. Impara perfettamente la lingua e

compone o traduce in coreano libri di meditazione, esami di coscienza, un rituale, un catechismo. Lavora anche a un dizionario, andato perduto durante la persecuzione.

Vescovo e storico dei martiri

Nel 1857 viene consacrato vescovo a Seul da mons. Berneux, di cui diventa coadiutore. Berneux gli affida in particolare la ricerca dei documenti sui martiri coreani delle persecuzioni del 1839 e del 1846. Daveluy interroga i testimoni, raccoglie i racconti, li ordina e li invia a Parigi. Grazie a lui, la memoria di questi cristiani coreani, spesso laici, è stata salvata. Questo lavoro ha avuto un ruolo importante nella loro beatificazione e poi nella loro canonizzazione.

Il martirio del Venerdì santo 1866

All'inizio del 1866 il reggente di Corea scatena una violenta persecuzione. Mons. Berneux viene arrestato e giustiziato il 7 marzo. Antonio Daveluy diventa allora vicario apostolico, ma per pochissimo tempo. L'11 marzo viene arrestato a sua volta. Con lui vengono presi due giovani missionari francesi, Pietro Aumaître e Martino Luca Huin, e alcuni fedeli coreani.

Interrogati e torturati a Seul, i prigionieri vengono condannati a morte. Per non turbare le feste per le nozze del giovane re, l'esecuzione viene spostata lontano dalla capitale, a Galmaemot, sulla costa del Chungcheong, vicino a Boryeong. Il 30 marzo 1866, Venerdì santo, Antonio Daveluy vi è decapitato con i suoi compagni Pietro Aumaître e Martino Luca Huin e con i catechisti coreani Giuseppe Chang Chu-gi e Luca Hwang Sok-tu.

Reliquie e culto

Il suo corpo, sepolto dapprima sul posto, è stato riesumato e, dopo diversi trasferimenti, le reliquie sono state deposte a Seul, nella cattedrale di Myeongdong. Una parte è stata riportata in Francia e si trova nella cattedrale di

Notre-Dame di Amiens. Beatificato nel 1968 e canonizzato nel 1984, viene festeggiato il 20 settembre con sant'Andrea Kim Taegon, san Paolo Chong Hasang e compagni. Il Martirologio Romano lo ricorda anche il 30 marzo, giorno della sua morte.

Che cosa ci insegna sant'Antonio Daveluy?

Antonio Daveluy ha dato la vita per un popolo che non era il suo e che ha amato profondamente. Missionario instancabile nonostante la salute fragile, è stato anche un custode della memoria, consapevole che il sangue dei martiri è seme di cristiani. Puoi pregarlo per la Chiesa di Corea, per i missionari, per i cristiani perseguitati e per chi trasmette la fede con la scrittura e l'insegnamento.

Per pregare con lui, scopri la preghiera a sant'Antonio Daveluy e prepara un pellegrinaggio al santuario dei martiri di Galmaemot.

Dove pregare sant'Antonio Daveluy?

- **Galmaemot**, vicino a Boryeong (Corea del Sud): il santuario dei martiri, sul luogo della sua esecuzione.
- **Seul**: la cattedrale di Myeongdong, dove sono conservate le sue reliquie.
- **Amiens**: la cattedrale di Notre-Dame, che custodisce reliquie del santo, e la chiesa di Saint-Leu, la sua parrocchia.
- **Parigi**: la cappella delle Missioni Estere, in rue du Bac, con la sua sala dei martiri.

Da scoprire anche

- Sant'Andrea Kim Taegon, primo sacerdote coreano, con il quale entrò in Corea.

- San Simeone Francesco Berneux, il vescovo che lo consacrò, martire pochi giorni prima di lui.
- San Lorenzo Imbert, vescovo delle Missioni Estere martirizzato in Corea nel 1839.
- San Teofano Vénard, altro martire delle Missioni Estere, in Vietnam.

PREGARE

Preghiera a sant'Antonio Daveluy, missionario e martire

Sant'Antonio Daveluy, sacerdote di Amiens diventato vescovo e martire in Corea, viene invocato per la Chiesa di Corea, per i missionari e per i cristiani perseguitati. Non esiste una preghiera tradizionale a lui dedicata che sia largamente diffusa: questa pagina ne propone due.

Preghiera a sant'Antonio Daveluy, missionario e martire

Sant'Antonio Daveluy, tu che hai lasciato la tua Piccardia natale per annunciare Cristo in Corea, insegnami la generosità che dona tutto senza misura.

Tu che percorrevi di notte i villaggi nascosti per portare i sacramenti ai cristiani perseguitati, donami lo zelo per la fede e l'amore per i più lontani.

Tu che hai raccolto con pazienza la memoria dei martiri coreani, aiutami a mantenere viva la testimonianza di chi mi ha trasmesso la fede.

Tu che sei stato messo a morte un Venerdì santo, unito alla Passione di Cristo, ottienimi la forza di restare fedele nella prova. Ti affido la mia intenzione: (nominarla in silenzio). Amen.

Preghiera per la Chiesa di Corea e i cristiani perseguitati

Signore, per intercessione di sant'Antonio Daveluy e dei martiri coreani, benedici la Chiesa di Corea, nata dalla fede di laici coraggiosi e resa feconda dal sangue dei martiri. Sostieni i cristiani che ancora oggi soffrono per la loro fede. Suscita tra noi missionari generosi, e fa' di noi testimoni gioiosi del Vangelo. Amen.

Intenzioni da affidare a sant'Antonio Daveluy

- La Chiesa di Corea, del Sud e del Nord.
- I missionari e le vocazioni missionarie.
- I cristiani perseguitati nel mondo.
- La diocesi di Amiens e i cristiani della Piccardia.
- Chi scrive, traduce e trasmette la fede.

Quando pregare sant'Antonio Daveluy?

Sant'Antonio Daveluy si festeggia il 20 settembre insieme ai martiri coreani; il 30 marzo ricorda il giorno della sua morte. Puoi pregarlo anche il Venerdì santo, giorno del suo martirio. Per nove giorni di preghiera c'è la novena a sant'Antonio Daveluy. Scopri la vita di sant'Antonio Daveluy e il luogo del suo martirio, il santuario dei martiri di Galmaemot.

NOVENA

Novena a sant'Antonio Daveluy

Questa novena si ispira alla vita di sant'Antonio Daveluy, missionario, vescovo e martire in Corea. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla il 20 settembre, festa dei martiri coreani, cominciala il 12 settembre. Puoi anche pregarla dal 22 al 30 marzo, anniversario della sua morte, o in qualsiasi momento dell'anno per i missionari e i cristiani perseguitati.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno comincia con il segno della croce e affida a Dio la tua intenzione. Leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno e poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Il piccolo gesto proposto per la giornata aiuta a vivere nello spirito di sant'Antonio Daveluy: generosità, zelo missionario e fedeltà nella prova. Puoi pregarla da solo, in famiglia o con un gruppo parrocchiale. Se dimentichi un giorno, continua semplicemente il giorno dopo.

Giorno 1: Una famiglia cristiana

Antonio Daveluy cresce ad Amiens, primogenito di una famiglia numerosa e profondamente credente, nella quale diversi figli scelsero la vita religiosa. La fede che avrebbe portato dall'altra parte del mondo l'aveva ricevuta prima di tutto in casa. La famiglia è la prima scuola di santità.

Preghiera: Signore, benedici le famiglie cristiane e fa' di esse luoghi in cui le vocazioni possano crescere. Amen.

Gesto del giorno: Ringraziare Dio per la tua famiglia e pregare per ciascuno dei suoi membri, chiamandolo per nome.

Giorno 2: Lasciare tutto

Giovane sacerdote con un bel futuro davanti a sé in Francia, Antonio sceglie di entrare nelle Missioni Estere di Parigi. All'inizio del 1844 lasciò la famiglia e il suo Paese, sapendo che forse non li avrebbe più rivisti. Seguire Cristo chiede talvolta di lasciare ciò che ci è familiare.

Preghiera: Signore, donami un cuore libero, pronto a seguirti ovunque tu mi chiami. Amen.

Gesto del giorno: Rinunciare a qualcosa a cui tieni e offrirlo a Dio.

Giorno 3: Una traversata pericolosa

Nell'ottobre 1845, con mons. Ferréol e sant'Andrea Kim Taegon, Antonio attraversò il mare su una piccola imbarcazione per entrare clandestinamente in Corea. Lì il cristianesimo era proibito e punito con la morte. Il missionario si affida a Dio più che alle proprie forze.

Preghiera: Signore, dona coraggio a tutti i missionari e proteggi chi rischia la vita per il Vangelo. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per un missionario che conosci o di cui hai sentito parlare, oppure sostenere una missione.

Giorno 4: Il pastore che cammina di notte

Per più di vent'anni, nonostante la salute fragile, Antonio percorse le montagne, spesso di notte e con il volto nascosto, per portare i sacramenti alle comunità clandestine. Il buon pastore va in cerca delle sue pecore, costi quel che costi.

Preghiera: Signore, benedici i sacerdoti che servono le comunità isolate e dona loro forza e gioia. Amen.

Gesto del giorno: Fare visita o dare notizie a una persona sola o lontana dalla Chiesa.

Giorno 5: Parlare la lingua del cuore

Antonio imparò perfettamente il coreano e compose in questa lingua libri di preghiera, un catechismo ed esami di coscienza. Per annunciare il Vangelo, entrò prima di tutto nella cultura e nelle parole del popolo che serviva.

Preghiera: Signore, insegnami a parlare di te con parole che gli altri possano capire, con rispetto e con amore. Amen.

Gesto del giorno: Ascoltare con attenzione qualcuno prima di prendere la parola.

Giorno 6: Custodire la memoria dei martiri

Divenuto vescovo, Antonio raccolse le testimonianze sui martiri coreani delle persecuzioni del 1839 e del 1846. Grazie al suo paziente lavoro, la loro memoria fu salvata, e molti di loro furono più tardi canonizzati. Ricordare i testimoni della fede rafforza la nostra stessa fede.

Preghiera: Signore, grazie per i martiri che hanno dato la vita per te. La loro testimonianza rafforzi la mia fede. Amen.

Gesto del giorno: Leggere la storia di un martire, o raccontarla a qualcuno.

Giorno 7: La Chiesa dei laici

La Chiesa di Corea è nata dalla fede di alcuni laici, che scoprirono il Vangelo nei libri prima dell'arrivo di qualsiasi missionario. Antonio servì questa Chiesa con profondo rispetto per la fede del suo popolo.

Preghiera: Signore, benedici la Chiesa di Corea, al Nord come al Sud, e fa' di tutti i battezzati testimoni attivi del Vangelo. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per i cristiani della Corea del Nord e per la pace nella penisola coreana.

Giorno 8: Arresto e processo

L'11 marzo 1866, pochi giorni dopo la morte di mons. Berneux, Antonio fu arrestato, poi interrogato e torturato a Seul. Non rinnegò la sua fede. Nella prova, i martiri hanno trovato la loro forza in Cristo.

Preghiera: Signore, sostieni i cristiani perseguitati in tutto il mondo. Dona loro coraggio e tocca il cuore dei loro persecutori. Amen.

Gesto del giorno: Informarti su un Paese in cui i cristiani sono perseguitati e pregare per loro.

Giorno 9: Venerdì santo a Galmaemot

Il Venerdì santo, 30 marzo 1866, Antonio Daveluy fu decapitato a Galmaemot con i suoi compagni. Morì nello stesso giorno del suo Signore, unito alla sua Passione. Come la Chiesa ripete fin dai primi secoli, il sangue dei martiri è seme di cristiani.

Preghiera: Signore, per intercessione di sant'Antonio Daveluy e dei suoi compagni, concedimi la grazia che ti chiedo in questa novena e custodiscimi fedele a te fino alla fine. Amen.

Gesto del giorno: Pregare la Via Crucis, o restare un momento in silenzio davanti a un crocifisso.

Preghiera conclusiva

Sant'Antonio Daveluy, missionario, vescovo e martire,
tu hai lasciato tutto per servire il popolo coreano
e hai donato la vita un Venerdì santo per amore di Cristo.
Presenta al Signore l'intenzione che ho portato in questi nove giorni.
Prega per la Chiesa di Corea, per i missionari
e per tutti coloro che soffrono a causa della loro fede.
Fa' di me, come te, un testimone fedele e gioioso del Vangelo.
Amen.

Prosegui con la preghiera a sant'Antonio Daveluy, scopri la sua vita e il luogo del suo martirio, oggi santuario dei martiri di Galmaemot, sulla costa occidentale della Corea.

PELLEGRINAGGIO

Santuario dei martiri di Galmaemot, luogo del martirio di sant'Antonio Daveluy

Il santuario dei martiri di Galmaemot, vicino a Boryeong, sulla costa occidentale della Corea del Sud, segna il luogo in cui sant'Antonio Daveluy fu decapitato il Venerdì santo, 30 marzo 1866, insieme a due missionari francesi e due catechisti coreani. Affacciato sul Mar Giallo, è uno dei luoghi santi della Chiesa cattolica coreana.

Un luogo di esecuzione lontano dalla capitale

Nel 1866 la persecuzione ordinata dal reggente di Corea colpisce duramente i cristiani. Mons. Berneux viene giustiziato a Seul il 7 marzo. Pochi giorni dopo vengono arrestati mons. Daveluy, suo successore, e i padri Pietro Aumaître e Martino Luca Huin. Al momento della loro condanna la corte sta preparando le nozze del giovane re, e non si vogliono esecuzioni vicino alla capitale. I condannati vengono quindi condotti verso sud, fino a Galmaemot, vicino a un'antica base navale della costa del Chungcheong.

Il 30 marzo 1866, Venerdì santo, Antonio Daveluy, Pietro Aumaître, Martino Luca Huin e i catechisti Giuseppe Chang Chu-gi e Luca Hwang Sok-tu vi vengono decapitati sulla spiaggia. Tutti e cinque fanno parte dei 103 martiri canonizzati da Giovanni Paolo II a Seul nel 1984.

Il santuario oggi

La diocesi di Daejeon ha trasformato il sito in un luogo di pellegrinaggio. Vi si trovano un monumento commemorativo dedicato ai martiri, alcune statue, una chiesa o cappella per le celebrazioni e spazi di preghiera all'aperto in riva

all'acqua. I nomi e la storia dei cinque martiri vengono presentati ai visitatori. Il paesaggio, tra la collina e il mare, invita al raccoglimento.

Pregare a Galmaemot

Prima della visita, puoi rileggere la vita di sant'Antonio Daveluy. Sul luogo del martirio, un momento di silenzio permette di affidare a Dio i cristiani perseguitati, la Chiesa di Corea e i missionari. La preghiera a sant'Antonio Daveluy si presta bene a questo momento.



La cattedrale di Myeongdong, a Seul, che custodisce reliquie di sant'Antonio Daveluy.

Gli altri luoghi di sant'Antonio Daveluy

- **Seul**: la cattedrale di Myeongdong, la cui cripta conserva reliquie di martiri, tra i quali sant'Antonio Daveluy.
- **Seul**: il santuario di Saenamteo, luogo del martirio di mons. Berneux e di diversi missionari.

- **Amiens**: la cattedrale di Notre-Dame, che custodisce reliquie del santo, e la chiesa di Saint-Leu, dove celebrò la sua prima Messa.
- **Parigi**: la sala dei martiri delle Missioni Estere di Parigi, in rue du Bac.

Festa e pellegrinaggio

I martiri coreani si festeggiano il 20 settembre, e in Corea settembre è il mese dei martiri: in quel periodo si svolgono numerosi pellegrinaggi ai luoghi santi. Anche il 30 marzo, anniversario del martirio, può essere occasione di celebrazioni a Galmaemot; il programma varia da un anno all'altro.

Informazioni pratiche

Galmaemot si trova sulla costa occidentale della Corea del Sud, nella provincia del Chungcheong Meridionale, nel territorio di Boryeong. Il sito è raggiungibile soprattutto in auto da Boryeong. Gli orari delle Messe e delle visite guidate possono cambiare: informati presso la diocesi di Daejeon o il santuario prima di partire, soprattutto se viaggi con un gruppo.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Autore sconosciuto, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Sant'Antonio Daveluy, vescovo missionario in Corea.: Immagine: Unknown author, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La cattedrale di Myeongdong, a Seul, che custodisce reliquie di sant'Antonio Daveluy.: Immagine: kallerna, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com